



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE LAZIO 2007-2013



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale.
L'Europa investe nelle zone rurali



Misure agroambientali e agricoltura biologica

PSR - Asse 2

La qualità sviluppa l'agricoltura.



Premessa

In questi ultimi anni il modello di un'agricoltura sostenibile, basata sulla sicurezza alimentare e la tutela dell'ambiente, ha assunto una grande importanza grazie alla crescente attenzione sia di molti giovani operatori agricoli che scelgono di investire sulla produzione di qualità per essere competitivi sui mercati, sia di una larga fascia di consumatori sempre più orientati verso uno stile di vita sano ed equilibrato.



A questi orientamenti il Piano di Sviluppo Rurale del Lazio ha saputo rispondere attraverso specifiche strategie e programmi volti a incentivare metodi di produzione che tutelano l'ambiente e le sue risorse, rispettando il benessere animale e la salute di chi consuma. Per questo, le misure specifiche previste nel PSR contribuiscono a dare un nuovo impulso alla qualità della produzione dell'agricoltura biologica, una qualità che non appare mai disgiunta dalla qualità ambientale e sociale.

Dal 1991, data dell'entrata in vigore del primo regolamento comunitario sul tema, l'Agricoltura biologica ha registrato una crescita straordinaria, e la quota di mercato del comparto agroalimentare biologico europeo è tutt'ora in costante aumento.

L'Italia, con oltre un milione di ettari dedicati al biologico è il Paese europeo con la maggiore estensione di superficie e il terzo al mondo, preceduta solo da Australia e Argentina. Il Lazio con le sue 2931 aziende si attesta al 6° posto in Italia per numero di operatori e per superficie agricola condotta con metodo biologico (oltre il 10% della superficie agricola utilizzata regionale).

Una posizione che può essere migliorata perché ci sono grandi margini di crescita. Le risorse previste nel PSR rappresentano, oggi, la più grande opportunità economica a disposizione degli imprenditori agricoli per integrare il reddito delle aziende, per incentivare la qualità delle produzioni e per sensibilizzare una fascia sempre più grande di pubblico verso tematiche ambientali e naturalistiche.

Coltivare e allevare seguendo il ritmo delle stagioni, rispettando le vocazioni del territorio, coniugando le conoscenze del passato con le tecniche che il progresso ha reso disponibili, significa porsi in un orizzonte fortemente innovativo e duraturo nel tempo, dal quale tutta l'economia del Lazio può trarre beneficio.

Questo è l'impegno che l'Assessorato ha preso per il futuro della nostra agricoltura. Una sfida che vogliamo portare avanti consapevoli del rapporto vitale tra agricoltura, cambiamento climatico, cibo di qualità, salvaguardia della salute e tutela del paesaggio e degli ecosistemi.

Angela Birindelli
Assessore alle Politiche Agricole
e Valorizzazione dei Prodotti Locali

INDICE

- 1 PREMESSA
- 3 LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE:
 I PAGAMENTI AGROAMBIENTALI
- 5 LE AZIONI DELLA MISURA 214
- 13 AGROAMBIENTE E AGRICOLTURA BIOLOGICA
- 15 L'AGRICOLTURA BIOLOGICA IN CIFRE

LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE: I PAGAMENTI AGROAMBIENTALI

Il PSR 2007-2013 considera centrale la tutela dell'ambiente e dello spazio rurale attribuendo all'agricoltura un importante ruolo di presidio a difesa del territorio e del suo patrimonio naturalistico.

All'interno dell'Asse II sono previsti, pertanto, una serie di interventi che puntano sulla produzione di energie alternative, sulla salvaguardia del patrimonio naturalistico e delle biodiversità animali, e sullo sviluppo dell'agricoltura nelle aree protette della nostra regione.

In particolare, per quanto attiene al settore più strettamente agricolo, la programmazione regionale prevede pagamenti agroambientali attraverso la Misura 214 e le sue Azioni. Queste determinano l'assunzione di impegni agroambientali volontari da parte dei soggetti beneficiari, promuovendo sistemi di produzione agricola basati principalmente sul criterio della sostenibilità.

Si conferma, in questo modo, il ruolo positivo che le diverse attività agricole possono assumere nei riguardi del territorio regionale. Un ruolo quanto più importante se messo in relazione alla crescente domanda di servizi ambientali da parte della società, più ampi di quelli derivanti dal rispetto delle norme obbligatorie vigenti.

MISURA 214 "Pagamenti agroambientali"

Quali sono gli obiettivi della Misura?

Obiettivo operativo della Misura è la promozione di sistemi di produzione agricola o di specifiche tecniche colturali e di allevamento orientati alla gestione sostenibile delle risorse naturali, alla salvaguardia della biodiversità e del paesaggio agricolo, aventi la comune caratteristica di determinare, da parte dei soggetti beneficiari, l'assunzione di impegni volontari che vanno al di là delle specifiche norme obbligatorie (stabilite in applicazione degli art. 4 e 5 degli Allegati III e IV del reg. CE 1782/2003).

Attraverso le Azioni agroambientali la Misura concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- Salvaguardare la biodiversità nelle singole aziende nei territori rurali (diversità genetica, delle specie e degli ecosistemi) e in particolare tutelare e sviluppare i sistemi agricoli e forestali che abbiano un sistema di produzione basato su "elevata valenza naturale" e sulla sua eventuale ricostituzione;
- favorire la tutela ed il miglioramento qualitativo-quantitativo delle risorse idriche superficiali e profonde;
- sviluppare pratiche/attività agricole e forestali favorevoli alla attenuazione dei cambiamenti climatici e al miglioramento della qualità dell'aria;
- promuovere la permanenza dell'attività agricola nelle aree svantaggiate, grazie ad impegni agroambientali inerenti il miglioramento e conservazione del paesaggio rurale;
- migliorare la gestione della risorsa suolo per ridurre l'erosione e limitare il dissesto idrogeologico;
- incrementare e mantenere il tenore di sostanza organica e limitare la contaminazione chimica.





Quali tipologie di intervento si possono realizzare?

La Misura agroambientale raggruppa, in un quadro programmatico unitario, tipologie di azioni a sostegno dei metodi di produzione, compatibili con la tutela dell'ambiente e la conservazione dello spazio naturale, per le quali è richiesta l'adozione di tecniche e pratiche specifiche con caratteristiche particolari e differenziate. E' prevista la corresponsione di aiuti, erogati annualmente su base forfettaria, a favore di agricoltori che, su base volontaria, assoggettano la propria azienda per l'intera durata dell'impegno ad una o più delle azioni di seguito riportate:

- 214.1 "Produzione integrata"
- 214.2 "Agricoltura biologica"
- 214.3 "Gestione del suolo"
- 214.4 "Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli"
- 214.5 "Miglioramento ambientale e conservazione del paesaggio rurale"
- 214.6 "Coltivazioni a perdere"
- 214.8 "Tutela della biodiversità agraria animale"
- 214.9 "Tutela della biodiversità agraria vegetale"
- 214.11 "Conservazione ed incremento della sostanza organica"
- 214.12 "Metodi e tecniche di coltivazione sostenibile del tabacco"

Il beneficiario deve garantire il rispetto, sull'intera superficie aziendale, dei requisiti relativi ai Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO), delle norme per il mantenimento dei terreni in Buone Condizioni Agronomiche (BCA), nell'ambito dell'applicazione del regime della condizionalità di cui al Regolamento del Consiglio (CE) n. 1782/2003 e, dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei fitofarmaci e di altre specifiche norme obbligatorie prescritte dalla legislazione nazionale e regionale e delle pratiche agricole consuete, che costituiscono nel loro complesso la "baseline" di riferimento.

In ciascuna Azione della Misura è individuato l'ambito territoriale di intervento. In taluni casi è specificata

una preferenzialità di alcune aree rispetto ad altre, coerente con gli obiettivi ambientali definiti dalla strategia definita per l'attuazione del Programma.

Quali finanziamenti sono previsti e quali spese sono ammesse?

Gli aiuti corrisposti con la presente Misura sono commisurati ai mancati redditi ed ai costi aggiuntivi derivanti dall'introduzione in azienda dei metodi e delle tecniche ecocompatibili funzionali al perseguimento degli obiettivi specificati per la misura, che vanno oltre la "baseline" di riferimento.

I pagamenti sono accordati ai beneficiari che dimostrano la disponibilità, a vario titolo, delle superfici o dei capi oggetto di aiuto, garantendo la continuità del rispetto dell'impegno assunto, pena la restituzione di eventuali somme corrisposte in precedenti annualità.

Il livello di aiuti erogabile è riportato in ciascuna Azione ed è correlato agli impegni assunti, è consentita la possibilità di aderire in maniera combinata a più azioni, fermo restando il rispetto dei seguenti massimali:

| | |
|---------------------------------|-------------|
| - colture annuali | 600 euro/ha |
| - colture perenni specializzate | 900 euro/ha |
| - altri usi del terreno | 450 euro/ha |

Chi può accedervi?

Gli imprenditori agricoli, singoli e associati. I soggetti pubblici che gestiscono terreni sotto la propria responsabilità e che conducono attività di impresa agricola, possono beneficiare del sostegno previsto nella presente misura.

Quali sono le condizioni di ammissibilità e le modalità di accesso?

Tutte le informazioni relative ai termini di presentazione delle domande, le documentazioni richieste e le modalità di accesso, sono contenute nei singoli bandi di concorso emanati annualmente dalla Regione Lazio. I testi dei bandi sono consultabili sul Bollettino della Regione Lazio (BURL) dal sito www.regione.lazio.it oppure sul sito dell'Assessorato delle Politiche agricole del Lazio www.agricoltura.regione.lazio.it.

Qual è la durata della Misura?

La Misura sarà operativa per l'intero periodo di programmazione 2007/2013.

Gli impegni previsti per ciascuna Azione della presente Misura hanno una durata di cinque anni, con l'eccezione delle azioni 213.4 "Conversione dei seminativi in prati, prati-pascolo e pascoli", 214.8 "biodiversità agraria animale" e 214.9 "biodiversità agraria vegetale" per la quali è prevista una durata settennale.

LE AZIONI DELLA MISURA 214

AZIONE 214.1 "Agricoltura integrata"

L'Azione ha come obiettivo operativo la promozione di tecniche e metodi di produzione integrata, attraverso un sostegno diretto alle aziende agricole, localizzate nelle zone designate come vulnerabili da nitrati di origine agricola (ai sensi della Direttiva 91/676/CEE), che adottano sull'intera superficie aziendale una rotazione colturale, rispettando una razionale alternanza tra colture miglioratrici e depauperanti; una difesa sanitaria delle colture, secondo le norme previste nelle schede predisposte dalla regione; la predisposizione di un piano di concimazione e la compilazione del quaderno di campagna.

L'Azione prevede due distinte modalità di accesso, così individuate:

- _ "Mantenimento delle riduzioni già effettuate" (azione 214.1.a.)
- _ "Introduzione della produzione integrata" (azione 214.1.b.)

Gli agricoltori, che aderiscono alla presente azione e che hanno assunto un analogo impegno agroambientale nella precedente programmazione (PSR 2000/2006 attuativo del Reg. CE 1257/99), accedono obbligatoriamente all'azione secondo la modalità 214.1.a, mentre gli agricoltori che introducono ex-novo sistemi di produzione integrata in azienda aderiscono secondo la modalità 214.1.b.

Intensità dell'aiuto

Azione 214.1.a da 110 euro/ha fino a 530 euro/ha

Azione 214.1.b da 120 euro/ha fino a 580 euro/ha

L'azione si applica esclusivamente nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati delimitate ai sensi della Direttiva 91/676/CEE.

AZIONE 214. 2 "Agricoltura Biologica"

L'Azione ha come obiettivo il sostegno all'introduzione o al mantenimento dei metodi di agricoltura biologica, come definiti ai sensi del Reg.CEE 2092/91 successivamente modificato con il Reg. CE 834/07 e il Reg. CE attuativo 889/08, i quali escludono l'uso di "input" agricoli (fertilizzanti, prodotti fitosanitari, additivi ecc.) di sintesi nella produzione, trasformazione e conservazione degli alimenti, prevedendo l'adozione di tecniche e processi di produzione sostenibili, dal punto di vista ambientale.

L'Azione prevede un sostegno diretto (premio agroambientale) a favore delle aziende agricole che adottano sull'intera superficie agricola aziendale e/o all'intero allevamento animale le norme tecniche di produzione biologica conformi con quanto stabilito dal Reg.CE 2092/92 e successive modifiche e integrazioni.

Sono previste due distinte modalità di accesso:

- "Mantenimento dell'agricoltura biologica" (azione 214.2.a)

- "Introduzione dell'agricoltura biologica" (azione 214.2.b)

Gli agricoltori che aderiscono alla presente azione e che hanno assunto un analogo impegno agroambientale nella precedente programmazione (PSR 2000/2006 attuativo del Reg. CE 1257/99), accedono obbligatoriamente all'azione secondo la modalità 214.2.a, mentre gli agricoltori che assoggettano ex-novo la propria azienda al sistema di certificazione delle produzioni biologiche aderiscono alla presente azione secondo la modalità 214.2.b.

Per il beneficiario, in entrambe le modalità di accesso, è previsto l'obbligo di partecipare con tutte le superfici (che a qualsiasi titolo sono gestite sotto la diretta responsabilità, che insistono nella medesima provincia e che risultano notificate dall'operatore ed incluse nel sistema dei controlli gestito da uno degli Organismi riconosciuti ed autorizzati per lo svolgimento delle attività di certificazione), l'obbligo di garantire la conformità al metodo di produzione biologica come stabilito dal Reg. CEE n. 2092/91 successivamente modificato con il Reg. CE 834/07 e il Reg. CE attuativo 889/08 (con la possibilità di escludere le produzioni zootecniche) e l'obbligo di presentare un piano di fertilizzazione, da elaborare sulla base di analisi del terreno.

L'Azione inoltre contribuisce a rafforzare la "Qualità dell'offerta alimentare", in risposta alla crescente richiesta da parte dei consumatori di alimenti aventi, oltre ad altre caratteristiche, quelle della salubrità e della sostenibilità ambientale dei corrispettivi processi produttivi.

Per il beneficiario, sia nella modalità di accesso "Mantenimento dell'agricoltura biologica" (azione 214.2.a), che in quella "Introduzione dell'agricoltura biologica" (azione 214.2.b).



È prevista la corresponsione di un aiuto annuale, distinto in base alla modalità di accesso come riportato nella seguente tabella:

Azione 214.2 Agricoltura Biologica ripartizione dei premi distinti per gruppi di colture. Premi espressi in Euro/Ha/Anno

| GRUPPI DI COLTURE | GRUPPO A (1) | GRUPPO B (2) | GRUPPO C (3) | GRUPPO D (4) | GRUPPO E (5) | GRUPPO F (6) |
|--|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| LIVELLI DI AIUTO (EURO/HA) Mantenimento agricoltura biologica 214.2a | 150 | 300 | 550 | 355 | 695 | 290 |
| LIVELLI DI AIUTO (EURO/HA) Introduzione agricoltura biologica 214.2b | 165 | 330 | 600 | 390 | 770 | 320 |

(1): ESSENZE VEGETALI INCLUSE NEL GRUPPO A

- CEREALI: Frumento duro e tenero, altro frumento (grano e frumento segalato), Orzo, Segale, Avena, Grano saraceno, Miglio e Scagliola, Farro, Sorgo.
- SEMI OLEOSI: Colza, Ravizzone, Girasole, Soia.
- PIANTE PROTEICHE: Piselli, Fave e favette, Lupini dolci.
- FORAGGERE: Erba medica trifoglio, Sulla, Lupinella, Erbaio di graminacee, Erbaio di leguminose, Erbaio misto, altre foraggere avvicendati, prati prati-pascoli e pascoli non avvicendati (*)
- PIANTE OLEIFERE: arachidi, ricino

(*) Per i prati prati-pascoli e pascoli non avvicendati ricadenti in aree delle Rete Natura 2000 il premio è ridotto a 135 euro /ha

(2) : ESSENZE VEGETALI INCLUSE NEL GRUPPO B

- CEREALI: Mais.
- COLTURE INDUSTRIALI: Barbabietola, Pomodoro, Patata, Tabacco, Pianta da fibra (Canapa, ecc.). Foraggiere avvicendate con zootecnica biologica.
- PIANTE OFFICINALI ED AROMATICHE: secondo classificazione tassonomica.

(3) : ESSENZE VEGETALI INCLUSE NEL GRUPPO C

- Colture orticole in pieno campo e protette e piccoli frutti.

(4) ESSENZE VEGETALI INCLUSE NEL GRUPPO D

- Actinidia, Olivo, Albicocco, Ciliegio.

(5) ESSENZE VEGETALI INCLUSE NEL GRUPPO E

- Nocciolo, Vite da tavola e da vino, Pesco, Susino, Melo, Pero, Agrumi.

(6) ESSENZE VEGETALI INCLUSE NEL GRUPPO F

- Castagno da frutto, noce da frutto.

AZIONE 214.3 “Gestione del suolo”

L’Azione ha come obiettivo operativo il sostegno per la realizzazione da parte degli agricoltori di pratiche agricole - quali l’inerbimento permanente delle coltivazioni arboree e la realizzazione di “colture di copertura” (cover crops) – aventi la comune finalità di assicurare una adeguata copertura vegetale del suolo, in grado di limitare i fenomeni di erosione superficiale e di contenere il trasferimento di potenziali inquinanti dal suolo alle acque.

Prevede un sostegno diretto (premio agroambientale) a favore delle aziende agricole beneficiarie che si impegnano a realizzare una o entrambe le seguenti tipologie di intervento:

a) Inerbimento impianti arborei: con un’intensità dell’aiuto pari a 100 euro/ha.

b) Vegetazione di copertura (cover crops): con un’intensità dell’aiuto pari a 150 euro/ha.

Il beneficiario per entrambe le tipologie di intervento è tenuto alla predisposizione di un piano di coltivazione, con indicazione degli appezzamenti assoggettati ad impegno.

L’intervento di cui alla “Vegetazione di copertura” si applica esclusivamente negli appezzamenti a seminativo declivi, con pendenza superiore al 5%.

AZIONE 214.4 “Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli”

L'obiettivo operativo dell'Azione è quello di incentivare la conversione delle superfici agricole destinate attualmente a seminativi in prati permanenti, prati-pascoli e pascoli permanenti.

Sulla superficie assoggettata l'azione prevede, per l'intera durata settennale dell'impegno la conversione ex-novo di seminativi in prati permanenti, prati-pascoli e pascoli permanenti. Ciò comporta che la superficie convertita non potrà, nel settennio di riferimento, essere inclusa nelle ordinarie rotazioni colturali praticate in azienda e che, pertanto, tali superfici siano classificate secondo la definizione dell'art. 2 del Reg. CE n. 796/2004.

La superficie da assoggettare all'impegno deve essere, al momento della presentazione della domanda di adesione, un seminativo avvicendato inserito, nel quinquennio precedente, nelle ordinarie rotazioni colturali. Per tale periodo va dimostrato che, per almeno due annate agrarie, la stessa superficie sia stata destinata alla coltivazione di una coltura seminativa ricompresa tra quelle incluse nei regimi di sostegno riportati nell'allegato I del Reg. CE 1782/2003.

Per le superfici assoggettate a questi impegni è fatto divieto d'uso di fertilizzanti, dissecanti e prodotti fitosanitari, d'irrigazione ed è obbligatorio effettuare il pascolamento e/o eseguire interventi di fienagione, raccolta e stoccaggio.

Il beneficiario, inoltre, è tenuto a presentare un piano di coltivazione aziendale, redatto e sottoscritto da un tecnico con adeguata qualifica professionale, individuato e annualmente rinominato, per garantire all'azienda l'assistenza tecnica.

L'aiuto concesso è pari a 300 euro/ha per superfici convertite ex-novo.

Gli aiuti previsti nella presente azione, se riferiti alla medesima superficie, non sono cumulabili con gli aiuti previsti in altre azioni della presente misura.

AZIONE 214.5 “Miglioramento ambientale e conservazione del paesaggio rurale”

La presente Azione mira ad incentivare la realizzazione di interventi volti alla conservazione degli esistenti spazi o elementi naturali e seminaturali, caratteristici dei paesaggi agrari presenti nella regione.



L'obiettivo è quello di salvaguardare la biodiversità nelle singole aziende nei territori rurali (diversità genetica, delle specie e degli ecosistemi) ed in particolare tutelare e sviluppare i sistemi agricoli e forestali che abbiano un sistema di produzione basato su un'elevata valenza naturale e sulla sua eventuale ricostituzione. Ciò in quanto gli ecosistemi naturali o seminaturali, dei quali l'Azione favorisce la conservazione, risultano favorevoli alla riproduzione, alimentazione e rifugio di numerose specie faunistiche spontanee; inoltre, la loro conservazione impedisce altri possibili usi agricoli del suolo più intensivi e dannosi per la biodiversità.

Sono ammessi interventi colturali relativi al mantenimento di siepi cespugliate e/o arboree, di alberi sparsi, o in filare, o a "macchie di campo", di boschetti, di fasce inerbite, di siepi o di alberate ai lati delle strade poderali, alla conservazione e rinaturalizzazione di stagni, laghetti, risorgive e al recupero e manutenzione di una fascia di rispetto, circostante fontanili o punti di abbeveraggio del bestiame, per garantire la migliore qualità possibile dell'acqua.

Il beneficiario deve, inoltre, presentare un piano di intervento, elaborato da un tecnico con adeguata qualifica professionale, sul quale dovranno essere riportati la tipologia, le modalità ed i tempi di realizzazione degli interventi, corredato dalla planimetria aziendale con individuazione dei fogli e delle particelle catastali e riportante l'esatta localizzazione degli interventi che si intendono realizzare.

Il premio massimo erogabile è di 450 euro/ha da calcolarsi sulla base dell'intera SAU (Superficie Agricola Utilizzata) aziendale.

AZIONE 214.6 "Coltivazioni a perdere"

L'Azione punta a sostenere particolari pratiche (impegni) agroambientali, definite colture a perdere, favorevoli all'alimentazione della fauna selvatica, in grado di concorrere alla salvaguardia della biodiversità nelle singole aziende nei territori rurali (diversità genetica, delle specie e degli ecosistemi), e alla tutela di sistemi agricoli e forestali che abbiano un sistema di produzione basato su "elevata valenza naturale" e sulla sua eventuale ricostituzione.

L'Azione prevede la realizzazione, sulle superfici oggetto di impegno, di coltivazioni a perdere da destinare all'alimentazione naturale della fauna selvatica. Tale pratica dovrà essere ripetuta per l'intera durata dell'impegno, e potrà effettuarsi anche su appezzamenti distinti dell'azienda. La coltura dovrà mantenersi in campo almeno fino al 15 marzo dell'anno seguente l'impianto. Le consociazioni coltivate in miscuglio di due o più specie dovranno prevedere almeno due delle seguenti specie: sorgo, saggina, miglio, panico, girasole, veccia, grano, orzo, girasole.

Sulle superfici assoggettate ad impegno non è consentito l'uso di concimi o di qualsiasi altro presidio fitosanitario nella pratica agronomica. In ogni caso la coltivazione a perdere non può essere reimpiegata per attività produttive aziendali né generare redditi derivanti dalla vendita.

Le coltivazioni a perdere non si possono effettuare su terreni ritirati dalla produzione e posti a riposo nell'ambito di regimi di sostegno, siano essi facoltativi o obbligatori.

L'aiuto annuale, commisurato alla superficie destinata all'impegno, è di 270 euro/ha, il premio è ridotto a 210 euro nel caso in cui la coltura che segue la coltivazione a perdere è una coltura autunno-vernina.

Possono partecipare alla presente Misura tutti gli imprenditori agricoli singoli o associati, e altri Enti gestori del territorio che gestiscono sotto la loro responsabilità diretta, a qualsiasi titolo, le superfici agricole che si intendono assoggettare agli impegni previsti in una o più delle Azioni di cui si compone la presente Misura. Sono esclusi dal sostegno della presente Azione i concessionari delle aziende faunistico venatorie.

AZIONE 214.8 "Tutela della biodiversità agraria animale"

L'Azione ha lo scopo di incentivare l'allevamento nelle aziende agricole regionali (conservazione "in situ") di animali appartenenti alle razze locali in via di estinzione.

In forma indiretta, l'Azione partecipa anche all'obiettivo specifico dell'Asse II di "Conservare il paesaggio rurale", essendo le razze oggetto di salvaguardia elemento in grado di rafforzare (o mantenere) l'identità storico-culturale dei territori regionali.

Le razze animali, oggetti della presente Azione, appartengono a specie animali, iscritte nel Registro Volontario Regionale, un repertorio ufficiale istituito con la L. R. 15 marzo 2000, n. 15, "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario" e considerate minacciate di abbandono.

L'Azione si articola in due sottoazioni:

L'Azione 214.8.a che prevede la corresponsione di aiuti per gli allevatori che si impegnano ad allevare in purezza i capi per il numero di UBA per il quale è stato riconosciuto l'aiuto, attuare, se richiesto dall'AR-SIAL, un programma di accoppiamento per il miglioramento genetico dell'allevamento, allevare le razze animali per il settennio di impegno, provvedere a fare iscrivere i capi nei rispettivi libri genealogici o registri anagrafici, ove attivati, oppure produrre un'attestazione di appartenenza alla razza, rilasciata da un esperto di un ente autorizzato, annotare sul Registro di Stalla, ove previsto, gli animali presenti e mantenere una consistenza minima dell'allevamento, con riferimento agli animali minacciati.

Il premio è sempre erogato sulla base degli animali effettivamente allevati in azienda. E' comunque pos-



sibile sostituire, nel corso dell'impegno, i capi allevati con altri aventi le stesse caratteristiche di purezza genealogica. L'aiuto annuale, per i beneficiari è di euro 200/UBA (Unità di Bestiame Adulto).

L'Azione 214.8.b che prevede la corresponsione di aiuti a favore dell'ARSIAL, sulla base delle indicazioni operative e delle linee di intervento definite dalla regione (Programmi operativi annuali predisposti ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 15/2000) per le attività di censimento, catalogazione, caratterizzazione e utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura, compilazione in rete del Registro volontario regionale - sezione animale o di altri inventari, di informazione, divulgazione e consulenza che coinvolgono le aziende zootecniche, le organizzazioni non governative e gli enti pubblici territoriali, anche attraverso corsi di formazione e stesura di rapporti tecnici. L'aiuto annuale è pari al 100% delle spese sostenute e rendicontate per l'attuazione delle operazioni ammissibili.

Possono beneficiare degli aiuti gli agricoltori che allevano in azienda le razze locali Iscritte al Registro Volontario Regionale, e l'Ente preposto alla gestione delle azioni volte al sostegno, al mantenimento e all'incremento delle razze minacciate da erosione genetica nell'ambito dei Programmi operativi annuali predisposti dalla Regione ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 15/2000.

AZIONE 214.9 "Tutela della biodiversità agraria vegetale"

L'Azione punta a incentivare la coltivazione, nelle aziende agricole regionali (conservazione "in situ"), di varietà di specie vegetali locali in via di estinzione. In forma indiretta, l'Azione partecipa anche all'obiettivo specifico dell'Asse II di "Conservare il paesaggio rurale" essendo le razze oggetto di salvaguardia elemento in grado di rafforzare (o mantenere) l'identità storico-culturale dei territori regionali.

Le varietà locali a rischio di estinzione oggetto dell'azione sono iscritte nel Registro Volontario Regionale (R.V.R.), un repertorio ufficiale istituito con la L. R. 15 marzo 2000, n. 15, "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario", in quanto sono considerate autoctone e minacciate di erosione genetica. L'Azione è articolata in due sottoazioni:

L'Azione 214.9.a che prevede l'obbligo di coltivare almeno una delle varietà locali elencate Registro Volontario Regionale per un periodo non inferiore al periodo di impegno dell'azione (nel caso di colture annuali, fino al compimento del loro ciclo colturale), non coltivare OGM (al di fuori di quanto previsto dal piano regionale di coesistenza). Per i detentori di piante isolate, questi devono effettuare gli interventi e le cure colturali necessari a proteggere e mantenere vitali i vegetali che sono oggetto dell'impegno. Le aziende agricole che si impegnano a coltivare in-situ in azienda le varietà locali per fini di moltiplicazione, sono obbligate, inoltre, a seguire lo specifico disciplinare elaborato da ARSIAL in collaborazione con il Servizio Fitosanitario Regionale.

L'aiuto, corrisposto annualmente va da 300 a 900 euro/ha per la coltivazione finalizzata alla produzione di semente e/o materiale di moltiplicazione, mentre per la sola coltivazione va da 250 a 750 euro/ha; nel caso di piante isolate (max 5 per varietà) il premio è di 70 euro/pianta.

L'Azione 214.9.b che prevede la corresponsione di aiuti a favore dell'ARSIAL, sulla base delle indicazioni operative e delle linee di intervento definite dalla Regione (Programmi operativi annuali predisposti ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 15/2000) per le attività di censimento, catalogazione e caratterizzazione delle risorse genetiche, di compilazione in rete del Registro volontario regionale – sezione vegetale o di altri inventari, di informazione, divulgazione e consulenza che coinvolgono le aziende agricole, le organizzazioni non governative e gli enti pubblici territoriali, anche attraverso corsi di formazione e stesura di rapporti tecnici. Il sostegno previsto è pari al 100% delle spese sostenute e rendicontate per l'attuazione delle operazioni ammissibili.

Possono beneficiare dell'aiuto le aziende agricole e ad altri soggetti diversi dagli imprenditori agricoli che si impegnano a coltivare in situ/in azienda le varietà iscritte nel Registro Volontario Regionale (R.V.R.) (secondo uno specifico disciplinare elaborato dall'ARSIAL in collaborazione con il Servizio Fitosanitario

Regionale, con il fine di produrre sementi e/o materiale di moltiplicazione), le aziende agricole che coltivano ex situ le varietà locali iscritte nel Registro Volontario Regionale e ad altri soggetti (enti locali, istituti di ricerca, università) che effettuano campi catalogo di tali varietà, e l'Ente preposto alla gestione delle azioni volte al sostegno al mantenimento ed incremento delle razze minacciate da erosione genetica nell'ambito dei Programmi operativi annuali predisposti dalla Regione ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 15/2000.

AZIONE 214.11 “Conservazione ed incremento della sostanza organica”

L'obiettivo operativo dell'Azione è quello di promuovere l'adozione, da parte degli agricoltori regionali di tecniche di conduzione dei terreni finalizzate al mantenimento e/o all'incremento della sostanza organica nel suolo, attraverso il ricorso ad idonee tecniche di lavorazione del terreno, all'avvicendamento colturale e all'utilizzazione di matrici organiche.

Il mantenimento o la riduzione del contenuto di sostanza organica nel suolo è funzionale al miglioramento della gestione della risorsa suolo per ridurre l'erosione e limitare il dissesto idrogeologico, incrementare e mantenere il tenore di sostanza organica e limitare la contaminazione chimica.

L'Azione si applica esclusivamente su terreni a seminativo e prevede la possibilità di aderire ad uno o più dei seguenti impegni:

- a. effettuare la fertilizzazione organica dei terreni;
- b. effettuare la coltivazione di colture da sovescio;
- c. effettuare la rotazione colturale.

Gli importi annuali erogabili per le superfici assoggettate ad impegno sono:

- 100 euro/ha per gli impegni a) e c) assunti singolarmente
- 250 euro/ha per gli impegni combinati a)+b)+c)
- 150 euro/ha per gli impegni a) + impegno b)
- 150 euro/ha per gli impegni b)+ impegno c)

Il beneficiario, inoltre, è tenuto ad individuare, in via obbligatoria, un tecnico aziendale con adeguata qualifica professionale, annualmente rinominato, per garantire all'azienda l'assistenza tecnica necessaria, e che rediga e sottoscriva il piano di coltivazione aziendale obbligatorio.

AZIONE 214.12 “Metodi e tecniche di coltivazione sostenibile del tabacco”

Alla data della presente pubblicazione è stata avviata la procedura d'urgenza per la raccolta delle domande e permettere agli agricoltori di aderire al bando e accedere alle risorse già a partire dall'annualità 2010. Il bando è stato attivato con riserva, ovvero potrà essere oggetto di modifica in seguito alla definizione del negoziato in corso con l'UE.



AGROAMBIENTE E AGRICOLTURA BIOLOGICA

La Regione Lazio, attenta alle mutate esigenze della nostra agricoltura e all'evoluzione dei mercati, nei quali sono sempre più richieste dai consumatori produzioni differenziate a forte valenza ambientale e salustica, in questi ultimi anni si è impegnata a sostenere e promuovere l'agricoltura biologica in tutte le sue espressioni, nella consapevolezza che questo nuovo modo di fare agricoltura da un lato comporta l'adozione di attività maggiormente compatibili con l'ambiente circostante, favorendo la conservazione e il miglioramento del paesaggio rurale, dall'altro, contribuisce allo sviluppo di fenomeni come la vendita diretta e il turismo rurale, generando, quindi, vantaggi sociali ed economici e contrastando la tendenza generale delle popolazioni all'abbandono delle aree rurali.

Cosa si intende per agricoltura biologica?

E' un sistema di agricoltura e allevamento che utilizza tecniche rispettose della fertilità intrinseca del suolo, della natura delle piante, degli animali e dell'equilibrio ambientale. Favorisce inoltre le risorse rinnovabili e il riciclo, restituendo al suolo i nutrienti presenti nei prodotti di rifiuto.

Le aziende bio realizzano prodotti sani per il consumatore e per l'ambiente, valorizzano la biodiversità vegetale ed animale, utilizzano sostanze organiche e di origine naturale per la fertilizzazione e la difesa, allevano garantendo il benessere degli animali, non utilizzano organismi geneticamente modificati (OGM). Mangiare bio non significa soltanto scegliere un'alimentazione più sana e genuina, ma anche valorizzare le produzioni locali e contribuire a migliorare l'ambiente in cui viviamo.

Che cosa sono i prodotti biologici e quali sono le norme di riferimento?

Le produzioni biologiche sono quelle ottenute applicando il metodo definito dal regolamento comunitario n. 834 del 2007 e dal regolamento comunitario attuativo n. 889 del 2008, i quali dettano norme in campo agricolo per l'allevamento del bestiame e per la trasformazione e l'etichettatura dei prodotti.

COMUNITARIE

- Reg. (CE) 834/07 (Relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici);
- Reg. (CE) 889/08 (Recante modalità di applicazione del Reg. (CE) 834/07).

NAZIONALI

- Decreto legislativo 220/95;
- Decreto Ministeriale 4 agosto 2000.

REGIONALI

- Legge regionale n. 21/98;
- D.G.R. n. 158/98.

Le pratiche agricole per la fertilizzazione e la difesa prevedono l'utilizzo di sostanze organiche e di origine naturale, non è permesso l'utilizzo di sostanze chimiche di sintesi, e di organismi geneticamente modificati (OGM). I prodotti biologici, per essere commercializzati, devono avere una certificazione che garantisca la provenienza da aziende operanti in conformità al regolamento comunitario 834/2007. La loro etichettatura deve rispettare alcune norme che contribuiscono a tutelare ulteriormente il consumatore e a garantire maggiore sicurezza del prodotto stesso. Il prodotto "bio" confezionato è identificabile dall'utilizzo di termini

riferiti alla produzione biologica ed in particolare quando almeno il 95% degli ingredienti del prodotto proviene da agricoltura biologica.

Possono essere etichettati anche i prodotti ottenuti nel periodo di conversione dell'azienda, specificandolo in etichetta. La conversione è un periodo necessario per eliminare eventuali residui dall'agro-ecosistema e per adattare il sistema aziendale al metodo biologico.

Per i prodotti di origine animale non è permessa la certificazione nel periodo di conversione degli allevamenti.

I "prodotti biologici" sfusi devono essere venduti solo da operatori inseriti nel sistema di controllo, i quali devono essere in possesso di un documento giustificativo emesso dall'Organismo di Controllo riportante informazioni sul tipo di prodotto, quantità e produttore.

La vendita diretta di prodotto sfuso, da parte di chi produce, può essere effettuata accompagnando le produzioni con l'attestato di conformità aziendale emesso dall'Organismo di Controllo.

Le aziende agricole e quelle di trasformazione e commercializzazione devono sottoporsi al controllo di un ente autorizzato (Organismi di Controllo).

Attualmente gli Organismi di Controllo (OdC), nel nostro paese, autorizzati dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ad effettuare i controlli diretti nelle aziende e a certificare le produzioni biologiche sono sedici.

L'Organismo di Controllo, che certifica la garanzia "bio", ha l'obbligo di:

- garantire che il sistema produttivo adottato sia conforme alla normativa;
- mantenere traccia dell'attività di controllo delle aziende e di certificazione dei prodotti da esse commercializzati;
- prescrivere, in caso di non conformità, adeguate sanzioni che vanno comunicate alla Regione.

Gli Organismi di Controllo, a loro volta, sono sottoposti alla vigilanza del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MiPAF), attraverso l'Ispettorato centrale per il Controllo della Qualità dei prodotti agroalimentari (ICQ), e delle Regioni o Enti, da esse delegati.

Nella Regione Lazio l'attività di vigilanza è svolta dall'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL), attraverso lo svolgimento di verifiche ispettive presso gli operatori biologici e direttamente presso le sedi degli Organismi di Controllo.

Come si può diventare operatore biologico?

Dopo essersi informati presso le Associazioni di Produttori, le Organizzazioni professionali agricole, o gli Organismi di Controllo, ed avere valutato se il metodo biologico rappresenta una reale opportunità per la vostra azienda, si può fare "domanda" di inserimento nel settore ed avere riconoscimento di azienda biologica, dopo un periodo di conversione di due o tre anni.

La domanda è costituita dal modello chiamato "Notifica di attività con metodo biologico" disponibile presso le Aree Decentrate Agricoltura (ADA) della Regione Lazio e presso gli OdC seguendo per la compilazione le istruzioni allegate.

La notifica va compilata in duplice copia ed inviata con raccomandata A/R a:

- ADA competente del territorio;
- OdC prescelto, dall'operatore biologico, tra quelli autorizzati.

La notifica è una dichiarazione di impegno:

- ad osservare le norme Comunitarie, Nazionali e Regionali;
- ad assoggettare l'azienda al sistema di controllo di un OdC;
- ad accettare le misure sanzionatorie previste in caso di infrazione.

Per tutte le aziende inserite nel sistema di controllo, previsto dalla normativa vigente, la Regione Lazio pre-dispone annualmente l'Albo degli Operatori biologici, aggiornato al 31 dicembre, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

L'AGRICOLTURA BIOLOGICA IN CIFRE

Nella tabella sottostante sono riportate le colture biologiche e la loro distribuzione in ettari sul territorio regionale.

| | |
|---|---------------|
| Cereali | 13.871 |
| Colture proteiche, leguminose da granella | 467 |
| Piante da radice | 48 |
| Colture industriali | 896 |
| Foraggio verde da seminativi | 24.274 |
| Colture ortive | 928 |
| Frutta | 1.636 |
| Frutta secca | 4.484 |
| Agrumi | 199 |
| Vite | 1.846 |
| Olivo | 6.429 |
| Altre colture permanenti | 3.768 |
| Prati e pascoli | 13.706 |
| Pascolo magro | 6.835 |
| Terreno incolto | 305 |
| TOTALE COLTURE 2009 | 79.691 |
| TOTALE COLTURE 2008 | 68.943 |



Nel 2009 nel Lazio la superficie interessata in conversione, o interamente convertita ad agricoltura biologica, risulta pari a 79.691 ettari, con un aumento rispetto all'anno precedente di oltre il 15%.

Il principale orientamento produttivo interessa il foraggio verde da seminativo mentre un'ampia percentuale di superficie è rappresentata da prati, pascoli e cereali. Seguono, in ordine di importanza, le superfici investite ad olivicoltura e dalla coltivazione di frutta secca.

Distribuzione degli Operatori biologici su base provinciale

| | In conversione | Misti | Bio | Preparatori | Raccoglitori di prodotti spontanei | Totale |
|------------------|-------------------|-------|------|-------------|--|-------------|
| FROSINONE | 31 | 8 | 78 | 20 | 0 | 137 |
| LATINA | 99 | 48 | 130 | 46 | 2 | 325 |
| RIETI | 146 | 157 | 377 | 33 | 0 | 713 |
| ROMA | 105 | 30 | 270 | 111 | 0 | 516 |
| VITERBO | 408 | 163 | 593 | 76 | 0 | 1240 |
| TOTALE | 789 | 406 | 1448 | 286 | 2 | 2931 |

La distribuzione degli operatori sul territorio regionale vede Viterbo come la provincia con maggiore presenza di aziende agricole biologiche seguita nell'ordine dalle provincie di Roma, Rieti, Latina e Frosinone.



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE LAZIO 2007-2013

